

**REGIONE SICILIANA
COMUNE DI CASTEL DI LUCIO
PROVINCIA DI MESSINA**

**PROGETTO DI TAGLIO PER LA VENDITA A CORPO DEL MATERIALE LEGNOSO
RITRAIBILE DALLE PIANTE "IN PIEDI" RADICATE NEL BOSCO CEDUO DI
QUERCETO SITO IN LOCALITA' SAN GIOVANNI FG 9 PART.LLA 16 TERRENI DI
PROPRIETA' DEL COMUNE DI CASTEL DI LUCIO**



COMMITTENTE:

COMUNE DI CASTEL DI LUCIO



Via Salita Ariosto n.5 - 98070 Castel di Lucio (ME) e-mail guzzogaetano@tiscali.it

Indice:

- **Preambolo**
- **Quesito di stima**
- **Descrizione dell'area oggetto d'intervento**
- **Caratteristiche pedo-climatiche**
- **Stato attuale dei luoghi**
- **Stato vegetativo e fitosanitario**
- **Operazioni di taglio ed esbosco**
- **Cronoprogramma**
- **Operazioni di misura**
- **Operazioni di stima**
- **Conclusioni**

PREAMBOLO

Con Determina Dirigenziale del Responsabile dell'area Tecnica n° 383 del 04/10/2018, è stato conferito al Dott. Agr. Guzzo Gaetano, regolarmente iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Messina al n° 386, l'incarico per la " Redazione del piano per il taglio di parte degli alberi presenti all'interno del Bosco San Giovanni, di proprietà del Comune di Castel di Lucio, della provincia di Messina, iscritto al catasto terreni al foglio n° 9 particella n° 16 avente una superficie territoriale complessiva di ha 113.91.99, di cui ha 93.9199 costituita da bosco ceduo e ha 20.00.00 da pascolo arborato, per la vendita e l'utilizzazione del materiale legnoso" ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D. Lgs. N° 50/2016.

Avendo già attemperato all'incarico di per la determinazione del materiale legnoso da vendere a corpo, ricorrendo al metodo di stima a vista, il presente elaborato completa l'incarico professionale ricevuto.

QUESITO DI STIMA

L'amministrazione comunale ha incaricato il sottoscritto a redigere il progetto di utilizzazione forestale per l'esecuzione del piano di taglio. Il progetto di utilizzazione è stato sottoposto all'amministrazione provinciale per l'iter amministrativo ed è stato effettuato un sopralluogo con i Funzionari Forestali Provinciali competenti per territorio, ai sensi della Direttiva Regione Sicilia del 18/07/2018, da adottarsi con decorrenza immediata, per il taglio dei boschi in assenza di piani di assestamento forestale per la provincia di Messina.

1 DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Il sottoscritto, in adempimento all'incarico conferitogli, si è recato in sopralluogo per le opportune verifiche di competenza. L'area oggetto d'intervento risulta identificata al catasto al Foglio di Mappa n. 9 particella 16 di proprietà comunale; essa ricade nella Tavoletta IGM 1:25.000 F.260 1° S.O. "Castel di Lucio"; (*Tavola 2 coreografia dell'area di intervento su base IGM in scala 1:25.000*) facilmente raggiungibile mediante la strada provinciale n.176 che collega Castel di Lucio – Pettineo dove a circa 2 Km dal centro abitato si innesta una strada interpodereale che attraversa proprio la contrada S. Giovanni confinando, dopo circa 1,5 Km, con l'appezzamento oggetto di studi.

L'area complessiva dell'estensione di oltre ha 113.91.99 è delimitato a valle dal Torrente S. Giovanni e dalla Strada Intercomunale per S. Mauro Castelverde, mentre a monte dal Cozzo Aionotto e Punta Montagna.

Al suo interno vi sono varie chiarie dovute agli affioramenti rocciosi ed altre aree improduttive, a cui occorre aggiungere la superficie interessata dalla viabilità e le aree escluse al taglio, per cui la superficie forestale utile si stima in circa 90.00.00 ha. (*vedi tabella n° 1*)

Tab. 1 Determinazione della superficie forestale utile

Descrizione	ha
foglio 9 part.III catastale n. 16	113.91.99
tare improduttive - superficie esclusa al taglio - superficie interessata da viabilità	23.91.99
Superficie forestale utile	90.00.00

A completamento dei dati di cui sopra, l'inquadramento catastale viene riportato negli allegati all'interno della **Tavola 1 (planimetria catastale in scala 1: 4.000)**

2 CARATTERISTICHE PEDO-CLIMATICHE

Dal punto di vista pedologico si fa riferimento prevalentemente ai Regosuoli e ai suoli bruni caratteristici della fascia montana siciliana, la natura del terreno è piuttosto uniforme, con composizione granulometrica di medio impasto tendente all'argilloso, con uno strato attivo profondo di facile scolo e dotati di un discreto grado di fertilità; inoltre il rilievo tra Castel di Lucio e punta Montagna presenta un alternarsi di affioramenti argillosi e arenarie silicee, argille e sabbie cementate il cui colore bruno giallastro è determinato dalla presenza di ossidi di ferro depositatosi molto tempo fa. L'altitudine varia dai 800 – 1236 m.l.m.. La giacitura è prevalentemente montana, inoltre si riscontrano punti molto acclivi per la presenza di pendenze molto accentuate, qua e là si notano affioramenti rocciosi di natura calcarea, mentre in più punti il terreno si presenta ricco di scheletro grossolano, con presenza di dossi ed impluvi, opportunamente riportati in cartografia. In tali situazioni speciali dovranno essere applicate le limitazioni al taglio, l'estensione delle tagliate nonché il rilascio di fasce di rispetto conformemente a quanto previsto dal Piano Forestale Regionale 2009/2013 e dalle Prescrizioni di Massima per la provincia di Messina. La pendenza prevalente oscilla tra il 20% ed il 40%. Il clima della zona è tipicamente mediterraneo con escursioni termiche minime che scendono al di sotto dello 0 C° e massime di 28 C° , la temperatura media si aggira intorno ai 13/18 C°, con piovosità media annua di 1000 mm, concentrate prevalentemente nel periodo autunno – inverno, anche a carattere nevoso, in parte in primavera e quasi mancanza nel periodo estivo. Si riscontra inoltre una predominanza dei venti sciroccali e tramontana con masse d'aria molto umide soprattutto nei mesi invernali capaci di provocare manifestazioni temporalesche.

3 STATO ATTUALE DEI LUOGHI

Il complesso boscato di proprietà del Comune di Castel di Lucio, è costituito principalmente da un bosco ceduo matricinato di latifoglie, le matricine si originano dal seme o da polloni e sono singole piante, dal seme delle matricine si formano nuove ceppaie; che si contraddistinguono dalle conifere per l'elevata capacità pollonifera, attualmente le specie che formano il bosco sono costituite, principalmente da diversi tipi di querce, di cui la specie predominante è il *Quercus gussonei* più termofila del Cerro (*Quercus cerris*) presente anch'esso, nel bosco oggetto di studio, ma a quota al di sopra dei 1100 m, qualche acero, pochi meli selvatici, che nel corso degli anni sono andati incontro ad una rinnovazione naturale senza alcun intervento umano, per tale motivo abbiamo la presenza di alberi che hanno raggiunto uno stato adulto e la rinnovazione avviene per disseminazione naturale, mentre altri attraverso l'emissione di polloni, in età giovanile provvedono a rinnovare il soprassuolo e nello stesso tempo garantiscono una copertura del suolo molto importante per la sua conservazione; davanti a una tale forma di governo si evince che ci troviamo di fronte a un ceduo composto misto disetaneo che presenta sia dei vantaggi quali la produzione di legna da opera per la realizzazione di strutture atte alla protezione del suolo e assortimenti per esigenze energetiche, ma presenta pure molti svantaggi come la difficoltà di realizzare il giusto equilibrio fra ceduo e fustaia la produzione di legname da opera molto inferiore, per quantità e qualità da quello delle fustaie. La densità di piante è molto alta, con età molto varia e posizionamento molto irregolare e fitto (es. 5-6 piante su 1 mq) dovuto all'alta capacità pollonifera delle latifoglie, ma soprattutto dalla disseminazione di seme delle matricine. Nel complesso si rileva uno stato di degrado avanzato, con dei lembi relittuali di vegetazione. Da un'analisi più dettagliata, è possibile riscontrare una notevole presenza di vegetazione infestante che caratterizza il sottobosco come diverse rosacee spinose tra cui il biancospino, rosa canina, rovo, pero selvatico e *Calicotome infesta* o ginestra spinosa; che in alcuni punti rendono inaccessibile all'interno del bosco. L'accessibilità alla particella è possibile nella parte est a valle del Torrente San Giovanni a circa 100 m dalla strada che porta a S. Mauro Casterverde. (*Tavola 1 Carta Tecnica Regionale scala 1: 10.000 e planimetria catastale in scala 1: 4.000*). Nella fase preliminare è stata effettuata un'attenta analisi incrociando i dati catastali con le ortofoto della regione Sicilia allo scopo di verificare e, eventualmente correggere eventuali discordanze.

L'analisi preliminare è stata completata dai sopralluoghi in campo, che hanno permesso di accertare lo stato effettivo del soprassuolo oggetto dell'incarico.

Pertanto, sulla base di quanto premesso, è stato possibile verificare come all'interno della Particella:

- il bosco è munito di una discreta viabilità forestale interna, anche se in molti punti sono necessari degli interventi di ripristino e manutenzione, per renderla fruibile ai mezzi meccanici. E' presente un'arteria principale su cui si diramano molteplici arterie secondarie di circa 4 m di larghezza, che lo percorre interamente, dividendo l'area di utilizzazione in diverse sezioni, in cui è possibile la realizzazione di zone da utilizzare come imposto. L'arteria principale di attraversamento è ben collegata con la viabilità pubblica, in buono stato di manutenzione e percorribile con camion di media portata.
- Nella parte di confine Nord - nord est e nord ovest si riscontrano degli affioramenti rocciosi nonché punti con forte pendenza da escludere al taglio finale. Sempre nella stessa area, identificata con i lotti 10-11 si riscontra la presenza di piante particolarmente sviluppate.
- esistano numerose chiare, da escluse dal taglio, sulle quale vegetano individui sporadici di specie arbustive e della macchia mediterranea;

Sulla base di quanto sopra esposto, dalla superficie totale viene esclusa una superficie complessiva di c.a. 23.00.00 ha, riducendo la superficie effettivamente utilizzabile a c.a. 90.00.00 ha (Tabella 1)

Si rileva, inoltre una chiudenda perimetrale costituita da rete di tipo pastorale e paletti di castagno, di non recente realizzazione, in cui in molti punti necessita interventi di ripristino e manutenzione

L'area oggetto di studio non ricade all'interno del sistema delle aree protette, né tantomeno è un sito della Rete Natura 2000, l'unico vincolo riscontrato consiste in quello idrogeologico.

(Tavola 1 Cartografia dei vincoli scala 1: 10.000)

4 STATO VEGETATIVO E FITOSANITARIO

Lo stato fisico vegetativo di tutto il soprassuolo non risulta ottimale né uniforme, si riscontrano la presenza di molte piante di piccolo diametro per lo più deperite, difettose e malate; assieme alla presenza di altre piante di diametro da medio a grosso. Da ciò si può dedurre che le ultime utilizzazioni del bosco risalgono a circa 40 – 50 anni fa. Per quanto attiene lo stadio evolutivo-culturale, si può ritenere invecchiato. Si tende a rimarcare che sono evidenti i primi segni di deperienza del bosco, in quanto si è riscontrata un'apprezzabile presenza di soggetti morti seppur ancora con portamento ortotropo caratterizzati da precaria stabilità. Da non sottovalutare è la presenza di edera rampicante che avvolge quasi tutte le piante tendendo a soffocarle, sottraendo luce ed entrando in competizione con l'assorbimento dalle radici. I polloni presenti hanno dimensioni che oscillano tra i 5 ed i 24 cm, con altezze dominanti intorno ai 9-12 metri, mentre le giovani matricine hanno diametri dominanti anche di 18 e 30 cm ed altezze dominanti di circa 14 metri, mentre le matricine invecchiate hanno

diametri dominanti di 40 e 50 cm ed altezze dominanti di 18 metri. Ad ogni modo, il bosco in esame, a parere dello scrivente, necessita nella sua complessità di opportuni e mirati interventi selvicolturali atti a migliorare lo stato vegetativo. Gli interventi da realizzare devono essere programmati al fine di realizzare lavori di selvicoltura, indispensabili per la salvaguardia e il miglioramento del bosco esistente.

Documentazione fotografica riportante lo stato dei luoghi

(Tavola 1 planimetria catastale in scala 1: 4.000 indicante i punti di scatto fotografico)



Foto n. 1 panoramica



Foto n. 2 infestanti sottobosco stato di fatto



Foto n. 3 bosco e sottobosco stato di fatto



Foto n. 5 bosco e sottobosco stato di fatto

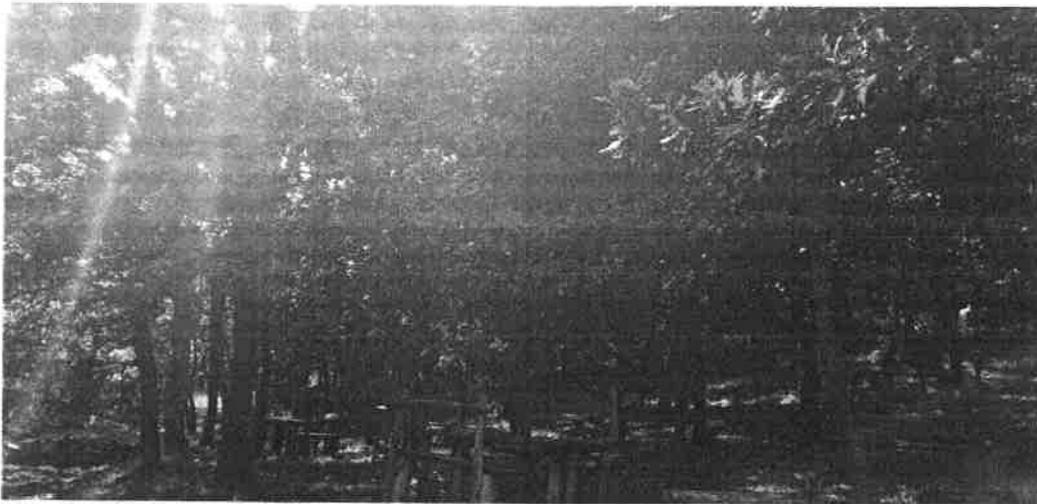


Foto n. 4 stato di fatto



Foto n. 6 bosco e sottobosco stato di fatto



Foto n. 7 bosco e sottobosco stato di fatto



Foto n. 8 pianta singola



Foto n. 9 bosco e sottobosco stato di fatto



Foto n. 10



Foto di pianta matura e senescente



Foto ceppaia con polloni

OPERAZIONI DI TAGLIO ED ESBOSCO

Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte secondo quanto disposto dal Piano Forestale Regionale 2009-2013 e dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella Provincia di Messina, adottando tutti gli accorgimenti necessari per evitare danni di qualsiasi genere alla vegetazione.

Le aree dimostrative della marcatura dovranno essere utilizzate prima del taglio vero e proprio, in modo che la ditta boschiva utilizzatrice possa acquisire i criteri fondamentali per il rilascio della matricinatura sull'intera superficie di riferimento.

Il taglio del bosco può essere condotto unicamente nelle zone indicate dagli allegati cartografici come superfici produttive e in particolar modo dalla Tavola 1. Eventuali ulteriori precisazioni saranno fornite in sede di rilascio del verbale di consegna.

Le tecniche di esbosco proposte tengono conto della loro applicabilità nel contesto idrogeologico e morfologico del lotto in esame come riportato negli allegati cartografici. Date le condizioni di accessibilità riscontrate, l'esbosco può essere svolto ricorrendo anche a trattrici agricole in versione forestale dotate di verricello forestale per l'esbosco, trattrici munite di pinze idrauliche per il carico della legna su camion, camion per il trasporto finale su strada rotabile.

Tutto il legno morto, le ramaglie e scarti post-ceduazione all'interno della particella, devono essere gestiti in conformità ai criteri riportati nei documenti di indirizzo.

Il concentramento ed il trasporto del legname deve avvenire attraverso le piste, gli avvallamenti o i sentieri già esistenti. Il rotolamento e il ruzzolamento del legname è vietato. Qualora la ditta boschiva voglia adottare itinerari diversi da quanto indicato in questo progetto, questi non potranno effettuarsi senza l'autorizzazione dell'autorità forestale, tranne per i lavori di manutenzione e consolidamento indispensabili alla conservazione delle piste forestali. Oltre alla viabilità, i punti di imposto consigliati e le vie di esbosco sono riportate in Tavola 1.

Nell'esecuzione delle operazioni di esbosco devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari per non arrecare danni evitabili alle piante rimaste in piedi, alle ceppaie ceduate e allo strato arbustivo. In ogni caso devono sempre essere usati tutti i mezzi e le cautele atti ad evitare danni al suolo, compresa la sospensione delle operazioni di esbosco nelle giornate ventose e di forte piovosità. A conclusione dell'esbosco la ditta esecutrice deve ripristinare la percorribilità delle strade e piste principali utilizzate.

Per quanto non previsto dal presente progetto dovranno essere osservate tutte le norme della vigente legislazione in materia forestale e ambientale e quanto disciplinato dal Piano Forestale Regionale 2009-2013 e dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella Provincia di Messina.

CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI DI UTILIZZAZIONE

Considerando che il rilascio delle autorizzazioni da parte delle autorità forestali per effettuare gli interventi selvicolturali possono avere una validità fino a 5 anni, in considerazione del

bosco oggetto di intervento, prorogabili su richiesta a seguito eventi imprevisti, e che l'epoca di esecuzione dei tagli per i boschi cedui va dal 01 ottobre fino a tutto aprile.

Qui di seguito, viene riportato la tempistica e il cronoprogramma di come si intende proseguire dall'inizio alla fine delle attività del cantiere forestale che si prevede concludere nell'arco dei 5 anni. Si fa presente alla ditta esecutrice, che le attività di abbattimento e allestimento, assieme alle attività di concentramento ed esbosco devono avvenire in contemporanea ed essere eseguiti ad opera d'arte, come previsto dalle norme della vigente legislazione in materia forestale e ambientale. È obbligo, della ditta esecutrice che, prima di passare al taglio di un lotto successivo, devono essere completate tutte le operazioni del lotto precedente, compreso l'attività di esbosco e il ripristino del bosco ove necessario. *(Vedi Tabella 1 ripartizione superficie in lotti)*

A partire dalla data di inizio lavori, con un orario giornaliero di permanenza all'interno del bosco di c.a. 8 ore; le fasi di abbattimento / allestimento , concentramento del legname ed esbosco saranno eseguite congiuntamente all'interno del cantiere forestale.

Per il calcolo della tempistica di esecuzione dei lavori è stata considerata, rispettivamente per le operazioni di abbattimento e allestimento, due squadre composte da tre operai specializzati, mentre per le operazioni di concentramento ed esbosco due squadre di 4 operai, ognuna composta da un trattorista, un camionista e due operai addetti al concentramento e collegamento dei tronchi alla fune del verricello.

CRONOPROGRAMMA E TEMPISTICA DI INTERVENTO

FASE	SQUADRA	RENDIMENTO			QUANTITA'	TEMPISTICA	superficie	gg totali
		mc/GG/OP.	mc/GG/ SQUADRA	mc/GG	MASSA LEGNOSA		GG	
abbattimento e allestimento	3 operai specializzati	10	30	30	144	4,8	90	432
concentramen to ed esbosco	2 squadre da 4 operai		18	36	144	4	90	360

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DEL CANTIERE FORESTALE I ANNO

DESCRIZIONE FASE CANTIERE	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9
abbattimento / allestimento									
<i>totale gg 60</i>				15gg	15gg	15gg	15gg		
concentramento / esbosco									
<i>totale gg 36</i>					12gg	12gg	12gg		

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DEL CANTIERE FORESTALE II ANNO

DESCRIZIONE FASE CANTIERE	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9
abbattimento / allestimento									
<i>totale gg 105</i>	15gg	15gg	15gg	15gg	15gg	15gg	15gg		
concentramento / esbosco									
<i>totale gg 84</i>	12gg	12gg	12gg	12gg	12gg	12gg	12gg		

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DEL CANTIERE FORESTALE III ANNO

DESCRIZIONE FASE CANTIERE	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9
abbattimento / allestimento									
<i>totale gg 105</i>	15gg	15gg	15gg	15gg	15gg	15gg	15gg		
concentramento / esbosco									
<i>totale gg 84</i>	12gg	12gg	12gg	12gg	12gg	12gg	12gg		

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DEL CANTIERE FORESTALE IV ANNO

DESCRIZIONE FASE CANTIERE	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9
abbattimento / allestimento									
<i>totale gg 105</i>	15gg	15gg	15gg	15gg	15gg	15gg	15gg		
concentramento / esbosco									
<i>totale gg 84</i>	12gg	12gg	12gg	12gg	12gg	12gg	12gg		

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DEL CANTIERE FORESTALE V ANNO

DESCRIZIONE FASE CANTIERE	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9
abbattimento / allestimento									
<i>totale gg 57</i>	15gg	15gg	15gg	12gg					
concentramento / esbosco									
<i>totale gg 72</i>	12gg	12gg	12gg	12gg	12gg	12gg			



OPERAZIONI DI MISURA

In conformità al progetto di utilizzazione forestale e dagli atti amministrativi emessi, il soprassuolo deve essere sottoposto all'intervento selvicolturale, mediante taglio raso di ceduzione con rilascio di matricine e polloni allo scopo di riportare il bosco ceduo ad una gestione ordinaria nonostante il soprassuolo abbia superato l'età del turno. Le modalità di intervento, le matricine e polloni da rilasciare devono essere conformi ai criteri riportati nei documenti del " Piano Forestale Regionale" e alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella Provincia di Messina, in linea con quanto predisposto dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di appartenenza che prescrive livelli indicativi di provvigione minimale che deve essere mantenuta in tutto il bosco di 200 – 250 mc per ettaro per boschi a prevalenza di querce caducifoglie.

A seguito di una accurata analisi dell'intera area boscata, si è proceduto alla definizione del piano dei rilievi, come di seguito illustrato:

- Sono state individuate n° 18 aree di saggio di forme rettangolare, con superficie media di 1105 mq circa, rappresentative del soprassuolo; all'interno di n° 11 lotti costituiti all'interno del complesso boscato. La scelta della determinazione delle aree di saggio di forma rettangolare con superfici variabili e non circolare con superfici omogene, è stata dettata dallo stato vegetativo del soprassuolo, che si presenta inaccessibile in quasi il 70% della superficie a seguito della presenza di vegetazione infestante. In tal modo, a parere dello scrivente, si è potuto determinare un numero adeguato di aree di saggio rappresentative di almeno il 2% della superficie oggetto di intervento, costituendo aree di saggio di con superficie variabile in funzione delle zone accessibili e rappresentative del complesso boschivo. Ciascuna area di saggio è stata identificata con vernice di colore rosso, e le piante presenti ai quattro angoli con nastro colorato, rilevandone le coordinate con l'ausilio del GPS di almeno un punto per ogni di essa.



Foto fusto di vertice area di saggio n.1



Foto fusti interni area di saggio n. 1



Foto fusto da rilasciare numerato con vernice rossa e anello di colore verde

- In ciascuna ara di saggio è stato effettuato il cavallettamento totale di tutte le piante, prendendo in esame gli esemplari arborei con diametro superiore ai 5 centimetri, ripartendoli in classi di 5 cm di diametro, nonché per ciascuna classe diametrica è

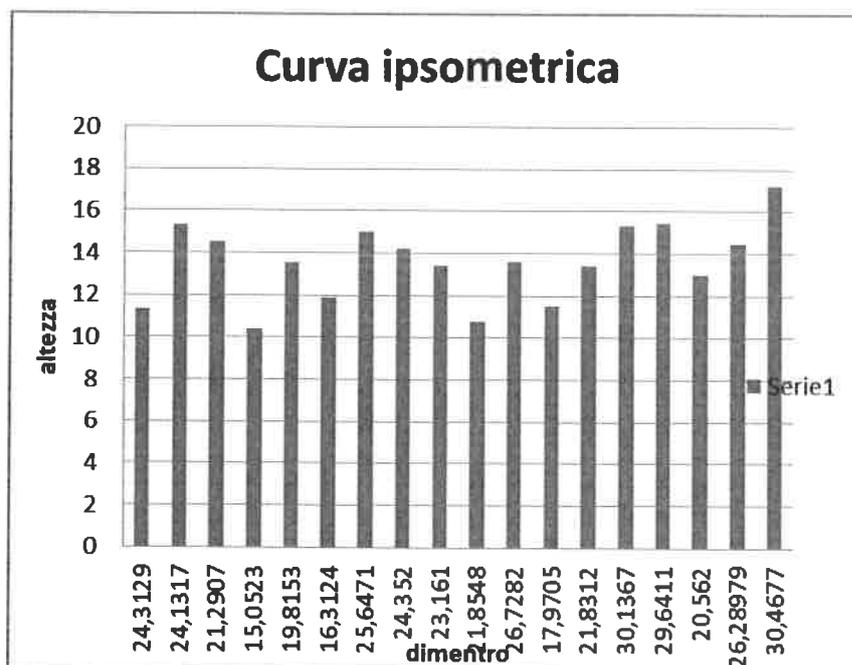
- stato effettuato il rilievo dell'altezza. Esse sono state numerate progressivamente per ogni area di saggio. (vedi tabella n° 2)

I dati di dettaglio sono riportati nell'allegato "A" aree di saggio.

Tab. n. 2 risultati dei rilievi e delle elaborazione

ads	mq	n° piante	area basimetrica	d medio	h media	matricine	polloni	ceppaie	n°polloni
1	1100	101	4,686671978	24,3129	11,3155	78	23	10	2,3
2	1100	80	3,657088574	24,1317	15,3122	61,6	18,4	8	2,3
3	1200	126	4,483530029	21,2907	14,5529	99,6	26,4	11	2,4
4	900	156	2,77459747	15,0523	10,4037	120	36	15	2,4
5	1000	104	3,205562875	19,8153	13,5616	85,6	18,4	8	2,3
6	1200	158	3,300368766	16,3124	11,9204	122	36	15	2,4
7	1100	83	4,285724793	25,6471	14,99825	64,6	18,4	8	2,3
8	1100	101	4,701758309	24,352	14,24312	78	23	10	2,3
9	1000	97	4,084660862	23,161	13,4071	67	30	12	2,5
10	1000	98	3,674425153	21,8548	10,7979	78	20	8	2,5
11	1200	106	5,944494735	26,7282	13,6223	86	20	8	2,5
12	1100	148	3,751903795	17,9705	11,5357	115,6	32,4	12	2,7
13	1100	143	5,35008782	21,8312	13,3956	110,6	32,4	12	2,7
14	1000	68	4,848082027	30,1367	15,29707	49,6	18,4	8	2,3
15	1100	69	4,758908784	29,6411	15,4672	50,6	18,4	8	2,3
16	1100	166	5,509452643	20,562	12,9732	131,5	34,5	15	2,3
17	1100	85	4,611718781	26,2898	14,44682	62	23	10	2,3
18	1500	114	8,307184372	30,4677	17,2183	69,2	44,8	16	2,8
totali	19900	2003	81,93622177			1529,5	473,5	194	

Curva ipsometrica generale delle aree di saggio



Determinazione piante aree di saggio e superficie di riferimento

Riepilogo dei dati dendro-auxometrici rilevati all'interno delle aree di saggio

n° matricine	n° ceppaie	n° polloni ceppaia	n° polloni	n° matricine / polloni
1529,5	264	2,42	473,5	2003

n° matricine /ha = 768

n° polloni /ha = 237

N° PIANTE	SUPERFICIE DI RIFERIMENTO
	m2
2003	19900
1155,7	10000

Calcolo della massa legnosa presente nel bosco, da rilasciare e da prelevare

Vedi allegato (A)

Per la determinazione del volume del soprassuolo svettato, il coefficiente di riforma è stato calcolato avvalendosi delle tavole stereometriche nazionali.

DAP= diametro a 1,30 m da terra

$V = g \cdot h \cdot f$

V= volume

g= area basimetrica

h= altezza

f= coefficiente di riforma

$g = 3,14/4 \cdot \text{DAP}^2$

coefficiente di trasformazione: $1 \text{ m}^3 = 0,85 \text{ t}$

ELABORAZIONE DEI DATI – PROCEDIMENTO DI STIMA

Per la determinazione del materiale legnoso da vendere a corpo, ritraibile dalle piante “in piedi” presenti nel complesso boscato in oggetto; a seguito dati analitici rilevati, in considerazione delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bosco in esame, in considerazione delle caratteristiche della superficie boschiva, la densità delle piante, il loro sviluppo, lo stato vegetativo; il valore di macchiatico del soprassuolo oggetto di taglio viene determinato mediante un procedimento razionale-analitico riferito all'intero ciclo di trasformazione. Il bilancio dell'intervento di utilizzazione prende in esame costi e ricavi dell'intero processo.

Il bilancio analizza:



- L'attivo in cui viene riportato il valore della massa legnosa destinata ad essere abbattuta e trasformata in assortimenti commercializzabili posti all'imposto, applicando il più probabile valore di mercato.
- Il passivo comprende l'insieme dei costi necessari per la loro trasformazione del soprassuolo in piedi in assortimenti accatastati all'imposto, determinati attraverso l'applicazione del più probabile valore di costo di produzione.

Trattandosi della determinazione del più probabile valore di mercato per la vendita del soprassuolo, occorre preliminarmente valutare se il soprassuolo ha caratteristiche omogenee e di ordinarietà della zona. A tal proposito, il soprassuolo oggetto di taglio, in considerazione alla superficie interessata, presenta delle caratteristiche non omogenee, sia in termini di produzione legnosa, nonché, nella limitazione di accesso e percorrenza dei mezzi pesanti per l'allontanamento del legname tagliato.

A tal proposito, in vero, ai dati analitici rilevati, sulla produzione legnosa dei boschi di quercini, si desume che la quantità di materiale legnoso ricavabile è stimata in **1223 q.li /ha**, a seguito taglio raso con rilascio di matricine e polloni.

Sulla scorta delle indagini di mercato sviluppate presso gli operatori della zona è stato rilevato che la massa legnosa di quercina ricavabile dalle piante "in piedi" da destinata come legna da ardere ad uso energetico, a detrazione del costo per rendere tale massa legnosa pronta per essere retribibile all'imposto, ha un prezzo mercantile medio di **€ 1,00 - 2,00 a Q.le**.

Dall'utilizzazione del bosco sopra indicato, si stima mediamente di ritrarre una massa legnosa complessiva ad ettaro di **1223 q.li /Ha x 1,00 - 2,00 €/q.le = 1.223,00 - 2.446,00 €/Ha**.

CONCLUSIONI

Il sottoscritto, effettuate le dovute ricerche ed in base alle informazioni acquisite ed alle elaborazioni effettuate, stima il valore del macchiatico retribibile dal taglio del bosco oggetto della presente perizia variabile da **1.223,00 - 2.446,00 €/Ha €/Ha..**

Ringraziando per la fiducia accordatami, si porgono distinti saluti



Castel di Lucio, 13/09/2019

Dr. Guzzo Gaetano – Agronomo



DATI RIEPILOGATIVI LOTTI E ADS

LOTTO N° 1 HA 6,50,00 RAPPRESENTATO DA AREA DI SAGGIO N° 6

massa legnosa	ADS1		volume		superficie		volume	
	unitario		unitario		lotto al netto della tare		unitario	
	m3/ha	t/ha	m3/ha	t/ha	ha	m3/ha lotto	t/ha lotto	
			medi dei lotti					
da prelevare	75	63,75	0	0	6,5000	487,5	414,375	
da rilasciare	200	170	0	0	6,5000	1300	1105	

LOTTO N° 2 HA 8,00,00 RAPPRESENTATO DA AREA DI SAGGIO N° 1 E N° 2

massa legnosa	ADS1		ADS 2		ADS1 + ADS 2		superficie		volume	
	unitario		unitario		medi dei lotti		lotto al netto della tare		unitario	
	m3/ha	t/ha	m3/ha	t/ha	m3/ha	t/ha	ha	m3/ha lotto	t/ha lotto	
da prelevare	109	92,65	119	101,15	114	96,9	8,0000	912	775,2	
da rilasciare	228	193,8	137	116,45	182,5	155,125	8,0000	1460	1241	

LOTTO N° 3 HA 13,00,00 RAPPRESENTATO DA AREA DI SAGGIO N° 3 E N° 4

massa legnosa	ADS3		ADS 4		ADS3 + ADS 4		superficie		volume	
	unitario		unitario		medi dei lotti		lotto al netto della tare		unitario	
	m3/ha	t/ha	m3/ha	t/ha	m3/ha	t/ha	ha	m3/ha lotto	t/ha lotto	
da prelevare	155	131,75	21	17,85	88	74,8	13,0000	1144	972,4	
da rilasciare	259	220,15	203	172,55	231	196,35	13,0000	3003	2552,55	



LOTTO N° 4 HA 11,50,00 RAPPRESENTATO DA AREA DI SAGGIO N° 5 E N° 7

massa legnosa	ADS 5		ADS 7		ADS 5 + ADS 7		superficie		volume	
	volume		volume		volume		lotto al netto della tare		volume	
	unitario	t/ha	unitario	t/ha	medi dei lotti	t/ha	ha	unitario	m3/ha lotto	t/ha lotto
da prelevare	85	72,25	159	135,15	122	103,7	11,5000	1403	1192,55	
da rilasciare	2018	1715,3	251	213,35	1134,5	964,325	11,5000	13046,75	11089,7375	

LOTTO N° 5 HA 11,50,00 RAPPRESENTATO DA AREA DI SAGGIO N° 11 E N° 15

massa legnosa	ADS 11		ADS 15		ADS 11 + ADS 15		superficie		volume	
	volume		volume		volume		lotto al netto della tare		volume	
	unitario	t/ha	unitario	t/ha	medi dei lotti	t/ha	ha	unitario	m3/ha lotto	t/ha lotto
da prelevare	202	171,7	198	168,3	200	170	11,5000	2300	1955	
da rilasciare	269	228,65	269	228,65	269	228,65	11,5000	3093,5	2629,475	

LOTTO N° 6 HA 5,00,00 RAPPRESENTATO DA AREA DI SAGGIO N° 12 E N° 14

massa legnosa	ADS 12		ADS 14		ADS 12 + ADS 14		superficie		volume	
	volume		volume		volume		lotto al netto della tare		volume	
	unitario	t/ha	unitario	t/ha	medi dei lotti	t/ha	ha	unitario	m3/ha lotto	t/ha lotto
da prelevare	74	62,9	217	184,45	145,5	123,675	5,0000	727,5	618,375	
da rilasciare	201	170,85	296	251,6	248,5	211,225	5,0000	1242,5	1056,125	

LOTTO N° 7 HA 7,50,00 RAPPRESENTATO DA AREA DI SAGGIO N° 8 E N° 13

massa legnosa	ADS 8			ADS 13			ADS 8 + ADS 13				
	volume		m3/ha	volume		t/ha	volume		superficie lotto al netto della tare ha	volume	
	unitario	t/ha		unitario	t/ha		medi dei lotti m3/ha	t/ha		m3/ha lotto	t/ha lotto
da prelevare	171	145,35	196	166,6	183,5	155,975	7,5000	1376,25	1169,8125		
da rilasciare	254	215,9	266	226,1	260	221	7,5000	1950	1657,5		

LOTTO N° 8 HA 7,00,00 RAPPRESENTATO DA AREA DI SAGGIO N° 16

massa legnosa	ADS 16			ADS			ADS 16+ ADS 0				
	volume		m3/ha	volume		t/ha	volume		superficie lotto al netto della tare ha	volume	
	unitario	t/ha		unitario	t/ha		medi dei lotti m3/ha	t/ha		m3/ha lotto	t/ha lotto
da prelevare	201	170,85	0	0	0	0	7,0000	1407	1195,95		
da rilasciare	253	215,05	0	0	0	0	7,0000	1771	1505,35		

LOTTO N° 9 HA 4,00,00 RAPPRESENTATO DA AREA DI SAGGIO N° 10

massa legnosa	ADS 10			ADS			ADS 10+ ADS 0				
	volume		m3/ha	volume		t/ha	volume		superficie lotto al netto della tare ha	volume	
	unitario	t/ha		unitario	t/ha		medi dei lotti m3/ha	t/ha		m3/ha lotto	t/ha lotto
da prelevare	66	56,1	0	0	0	0	4,0000	264	224,4		
da rilasciare	211	179,35	0	0	0	0	4,0000	844	717,4		

LOTTO N° 10 HA 6,00,00 RAPPRESENTATO DA AREA DI SAGGIO N° 9

massa legnosa	ADS 9		ADS		ADS 9 + ADS 0		superficie lotto al netto della tare ha	volume unitario t/ha lotto
	volume		volume		volume			
	unitario		unitario		medi dei lotti			
	m3/ha	t/ha	m3/ha	t/ha	m3/ha	t/ha		
da prelevare	131	111,35	0	0	0	0	6,0000	786
da rilasciare	217	184,45	0	0	0	0	6,0000	1302
								668,1
								1106,7

LOTTO N° 11 HA 9,00,00 RAPPRESENTATO DA AREA DI SAGGIO N° 17 E N° 18

massa legnosa	ADS 17		ADS 18		ADS 17 + ADS 18		superficie lotto al netto della tare ha	volume unitario t/ha lotto
	volume		volume		volume			
	unitario		unitario		medi dei lotti			
	m3/ha	t/ha	m3/ha	t/ha	m3/ha	t/ha		
da prelevare	194	164,9	321	272,85	257,5	218,875	9,0000	2317,5
da rilasciare	229	194,65	346	294,1	287,5	244,375	9,0000	2587,5
								1969,875
								2199,375

Calcolo medio della massa legnosa da prelevare ad ettaro

m3/ha	1m3=0,85t	t/ha
143,9545	0,85	122,361364





Direzione Provinciale di Messina
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 02/10/2018

Data: 02/10/2018 - Ora: 17.45.14 Fine
Visura n.: T317455 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di CASTEL DI LUCIO (Codice: C094)	
Catasto Terreni	Provincia di MESSINA	
	Foglio: 9 Particella: 16	

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI		DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito		
1	9	16		AA	BOSCO CEDUO	93 91 99		Dominicale Euro 533,56	Agrario Euro 485,06	Tabella di variazione del 17/12/2008 protocollo n. ME0365072 in atti dal 17/12/2008 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL 3.10.2006 N.262 (n. 6480.1/2008)
				AB	PASCOLO ARB	20 00 00		Euro 92,96	Euro 30,99	
Partita										
Notifica										
Annotazioni	variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2008) - qualita` dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario del comune									

INTESTATO

N.	1	COMUNE DI CASTEL DI LUCIO	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
					(1) Proprietà per 1000/1000

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali